



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
LAVELLO I

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo Musicale



ISTITUTO COMPRENSIVO - LAVELLO I
Prot. 0007263 del 22/11/2020
04-05 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI SIGG. GENITORI
ALLA DSGA
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO /SITO WEB

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022 – A.S. 2020-21 EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO dell'art.1 della predetta legge, **commi 12-17**, in cui si prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MPI;

VISTI i decreti applicativi della L. n. 107 del 13.07.2015 e, in particolare, il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 sull'inclusione, il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, che ribadisce il senso formativo della valutazione degli apprendimenti;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione, di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per garantire l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO l'art. 24 del CCNL 19-04-2018 in cui la scuola viene definita, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, una Comunità educante e in cui viene posto al centro dell'azione dell'intera comunità educante la progettazione educativa e didattica e in cui si sottolinea che "ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio";

TENUTO CONTO delle proposte formulate dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi e delle piste di miglioramento, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 28.03.2013 n. 80, individuati dal RAV e che dovranno essere parte integrante nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;



PRESO ATTO del fatto che la progettazione dell'Offerta Formativa debba articolarsi in azioni finalizzate al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, secondo un'ottica pienamente inclusiva, anche attraverso l'implementazione di tutti i processi che determinano il miglioramento della qualità del servizio e lo sviluppo professionale del personale;

VISTA la nota M.PI.AOODRBA.REGISTRO UFFICIALE(U).0000170.30-07-2019 avente ad oggetto la rideterminazione degli obiettivi legati all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80 e precisamente:

- *Promuovere e monitorare strategie di miglioramento degli esiti scolastici nelle rilevazioni standardizzate nazionali*
- *Sostenere e monitorare la progettazione degli OO.CC. nel settore dell'orientamento scolastico.*

VISTO il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Nota M.I. n. 388 del 17-03-2020 – "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza";

VISTO il Decreto dirigenziale prot. N. 1690 del 23-04-2020 recante Regolamento per la gestione della Didattica a Distanza;

PRESO ATTO delle esperienze già positivamente condotte all'interno dell'istituzione scolastica in merito alla sperimentazione di forme di didattica a distanza;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 39 del 26 giugno 2020 di adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021;

VISTA la Nota 7784 del 31 luglio 2020 di adozione del Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 89 del 07 agosto 2020 di adozione delle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata;

VISTA la Legge 20 agosto 2019 n. 92 – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 22 giugno 2020 n. 35 – Adozione delle Linee Guida di cui all'art. 3 della L. 92/19 (Allegato A), delle Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione riferite all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica (Allegato B) e al termine del secondo ciclo (Allegato C);

VISTA la Legge n. 41/2020, art. 1 c. 2-bis: dall'a.s. 2020-21 la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo;

VISTO il precedente Atto di indirizzo dirigenziale per la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2019-2022, delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, prot. n. 4892 del 07/11/2018;

VISTA l'Integrazione all'Atto di Indirizzo - DAD a.s. 2019/2020, prot. n. 1992 del 15/05/2020;

VISTO il vigente PTOF 2019-22;

PREMESSO CHE

1. Il DM 22 giugno 2020 n. 35 con cui vengono emanate le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica impone al Collegio dei docenti di tutte le Istituzioni scolastiche di:

- Elaborare il curricolo di Educazione Civica, integrando il curricolo verticale
- Elaborare la Progettazione annuale, costituita da un insieme ragionato di U.D. trasversali
- Integrare il documento contenente i criteri di valutazione
- Definire idonei strumenti di valutazione (rubriche di valutazione/Griglie di osservazione)
- Integrare il PTOF

2. Il D.M. 26.06.2020 n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020- 2021, impone ad ogni Istituzione scolastica di integrare il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, nell'eventualità di dover fare ricorso a tale modalità di insegnamento/apprendimento in conseguenza di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza dovuta all'andamento pandemico



PRESO ATTO CHE

il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirante al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, rivolto al Collegio dei docenti al fine di **integrare il PTOF 2019-22, annualità 2020-2021**, con il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata e con la previsione dello svolgimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.

1. INTEGRAZIONE DELLA STRUTTURA DEL POF TRIENNALE

La struttura del PTOF sarà integrata inserendo opportunamente tutti i riferimenti all'insegnamento dell'Educazione civica.

Dovrà essere elaborato e integrato il Curricolo di Educazione civica, che costituisce allegato al PTOF. Dovranno essere integrati i Criteri di valutazione, anch'essi allegati al PTOF.

Dovrà essere elaborato un Curricolo digitale (che può anche in parte coincidere con il curricolo di Educazione Civica – Terzo nucleo)

Il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata, in considerazione della complessità e transitorietà del documento, costituirà un Allegato al PTOF.

La F.S. Area 1 avrà il compito di effettuare l'attività annuale di revisione del documento.

2. L'INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Principi cardine dell'insegnamento dell'Educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica intende sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge n. 92/2019).

Le diverse tematiche relative all'insegnamento dell'Educazione civica individuate dalla L. 92/19 sono riconducibili a tre nuclei fondamentali:

- COSTITUZIONE: diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (art. 1 c. 1 L. 92/19). È importante pertanto: "Individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare la capacità di agire da *cittadini responsabili* e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge n. 92/19)

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana (Art. 4 c. 2 L. 92/2019), la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a



promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale, da intendersi come un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.

Fondamentale appare la collaborazione della scuola con la famiglia e con il territorio.

Attenzione particolare, nell'elaborazione del curriculum, dovrà essere dedicata alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

2. I traguardi per lo sviluppo delle competenze

PRIMO NUCLEO – LA COSTITUZIONE

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

SECONDO NUCLEO – SVILUPPO SOSTENIBILE

- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

TERZO NUCLEO – CITTADINANZA DIGITALE

- È in grado di distinguere i diversi *device* e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

I traguardi devono essere integrati nel PTOF e nel Curriculum di Educazione Civica.

3. Trasversalità dell'insegnamento di Educazione civica

Le Linee guida sottolineano fortemente il tema della trasversalità e interdisciplinarietà dell'insegnamento di Educazione Civica.

Tale affermazione ha conseguenze non solo sul piano organizzativo, ma anche sul piano più profondo della strutturazione della didattica.

Infatti le Linee guida osservano che i nuclei tematici dell'insegnamento sono già impliciti nelle discipline. Ad esempio "educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" trovano una naturale



interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia, così come l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie trova alimento nel dibattito storico, filosofico e letterario.

Per questo motivo l'insegnamento di Educazione Civica non può che essere trasversale, evitando superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Ciò significa che:

- le tematiche vanno ricercate all'interno delle discipline
- l'osservazione e valutazione non può che essere effettuata dall'intero consiglio di classe;
- l'interdisciplinarietà non si consegue trattando tutti lo stesso argomento, ma quando l'intero cdc mira al conseguimento di uno o più obiettivi - determinanti per l'età degli studenti e per il periodo di svolgimento, in quanto propedeutici allo sviluppo di successive competenze, anche disciplinari, afferenti alle competenze chiave (competenze civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa ...) - e alla definizione di strategie comuni.

Sul piano organizzativo, al fine di conseguire l'interdisciplinarietà puntando non ai contenuti ma alle **competenze**, sarà necessario procedere come segue:

- la Commissione incaricata di redigere il format delle UdA trasversali di Educazione Civica dovrà individuare, per ogni anno di corso e per ogni bimestre, pochi obiettivi (e compiti di apprendimento) afferenti alle competenze chiave europee (prioritariamente Competenze civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa);
- i CdC faranno propria tale scansione, salvo particolari esigenze opportunamente verbalizzate, e tutte le UdA, sia disciplinari che di Educazione civica ricadenti nel bimestre (o in un periodo diversamente determinato, se necessario), dovranno mirare tutte al conseguimento di comuni obiettivi in termini di competenza;
- i CdC ricercano e attuano (e sottopongono successivamente a verifica) comuni strategie finalizzate al raggiungimento delle competenze
- nell'elaborazione delle UdA di Educazione Civica si assume, quale sfondo di riferimento, il Curricolo.

Ad esempio in una classe prima, nel primo bimestre, sarà opportuno che tutti i docenti mirino all'implementazione delle seguenti competenze chiave, identificando altresì comuni strategie.

Competenza in materia di cittadinanza

- Il rispetto delle regole condivise, degli altri e dell'ambiente.
- Cittadinanza sicura tra i banchi di scuola: comportamenti corretti da seguire in caso di emergenza

Strategie comuni (possibili esempi):

- Gli insegnanti redigono insieme agli alunni un regolamento chiaro e dettagliato, che tutti devono rispettare, sulle regole della classe e della scuola
- Gli alunni valutano se stessi e i compagni, sulla base di una griglia di osservazione, in merito ai propri comportamenti, corretti e scorretti (ad esempio l'offerta o l'accettazione dell'aiuto, l'ordinata evacuazione/ingresso in classe ecc., il rispetto per l'ambiente e gli oggetti scolastici, l'atteggiamento di ascolto ...)

Imparare ad Imparare

- Tecniche per la selezione delle informazioni (titolazione a margine, redazione di mappe, schemi, tabelle di sintesi ...)
- Tecniche per l'attenzione e per prendere appunti

Strategie

- A conclusione di una lezione vengono posti chiari e mirati quesiti per verificare che tutti abbiano compreso.
- Il docente individua preventivamente gli elementi del testo più problematici e poi guida gli studenti alla comprensione
- Vengono proposte mappe o diagrammi di flusso, tabelle o elenchi da completare o compilare.
- Le tabelle, mappe, diagrammi prodotti vengono memorizzati al fine di guidare la produzione orale.
- A distanza di tempo, viene chiesto agli studenti, in classe, di ripassare le tabelle e di esporre.
- Vengono effettuate attività di brain storming per "cercare" le idee; gli studenti vengono poi guidati a predisporre (sulla base di uno schema dato) una scaletta; viene avviata la produzione e infine l'autocorrezione.



Spirito di iniziativa

- L'iniziativa individuale e il rispetto delle regole.
- I ruoli e la loro funzione nella realizzazione di un'attività

Strategie

- Attività di brain storming su un tema dato oppure ricerca della soluzione dato un problema.
- Gli insegnanti avviano una discussione e stimolano gli alunni a riflettere e a partecipare attivamente formulando proposte. Fanno comprendere agli alunni l'importanza del ruolo di ognuno per la riuscita delle varie attività.

Ovviamente tutto questo comporta il coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

4. Aspetti organizzativi: la sequenza delle attività collegiali

Il monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti relativo all'insegnamento di Educazione civica, comprensivo della quota di autonomia, è pari ad **almeno n. 33 ore**.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, i quali sono responsabili dell'attuazione e valutazione dell'UdA. Per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento. Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento di cui al comma 5 non sono dovuti compensi, indennità, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. La sequenza delle UdA deve essere uguale per tutte le classi parallele.

CHI FA COSA

1. Il Collegio dei docenti individua una COMMISSIONE costituita da:

- Referente d'Istituto, con il ruolo di Coordinatore
- Referenti
- Coordinatori dei Dipartimenti

Salvo la prima riunione, di condivisione di comuni procedure, da espletarsi in plenaria, per gli altri incontri si potranno prevedere gruppi ristretti o paralleli di lavoro su precisa indicazione del Coordinatore della Commissione.

COSA FA LA COMMISSIONE?

- Elabora il Curriculum di Educazione civica, tenendo conto delle tematiche dei tre nuclei, integrando e rimodulando i progetti dei Referenti e avendo cura di individuare le discipline a cui afferiscono le tematiche relative ai vari nuclei tematici.
- Predisporre un format per la programmazione delle attività capace di tenere conto e di esaltare la dimensione trasversale dell'insegnamento (a tal fine è necessario prevedere, per ogni bimestre, gli obiettivi afferenti alle competenze trasversali, che dovranno costituire lo sfondo di riferimento anche delle UdA disciplinari, e le strategie) e definendo per ogni classe la sequenza delle UdA di Educazione Civica (tema e titolo) e il periodo di svolgimento.
- Integra successivamente i Criteri di valutazione, anche con riferimento al Comportamento.

La FS Area 1 provvede successivamente ad integrare/revisionare il PTOF

I primi due adempimenti dovranno essere completati entro il mese di ottobre; il terzo potrà essere completato entro la prima metà di novembre.

Le competenze chiave che costituiscono lo sfondo comune della programmazione e delle attività dell'intero Cdc saranno individuate dalla Commissione incaricata di redigere il format delle UdA trasversali di Educazione Civica, per ogni anno di corso e per ogni bimestre.

2. I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Sulla base del crono programma, del curriculum e del format di UdA predisposto dalla Commissione, i Dipartimenti redigono le UdA di Educazione civica afferenti al proprio ambito disciplinare.

3. I CONSIGLI DI CLASSE



Ogni consiglio di classe

- individua i docenti responsabili di ogni tematica
- individua un docente Coordinatore (di norma il docente di Storia)
- elabora la Progettazione annuale di Educazione Civica (insieme di UdA, comprensive delle strategie) utilizzando il Curricolo, il Format di UdA e la sequenza delle UdA predisposti dalla Commissione e dai Dipartimenti
- definisce la durata di ogni UdA, al fine di documentare l'assolvimento della quota minima annuale complessiva di n. 33 ore, data dall'insieme delle UdA o Programmazione di Educazione civica
- ricomprende all'interno delle UdA le attività predisposte dai Referenti per le varie educazioni, conteggiando anche le ore utilizzate per le attività in oggetto;
- individua e predispone ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- elabora delle griglie di osservazione comprensive di valutazione finale, che saranno consegnate al docente Coordinatore al termine di ogni UdA

Si ribadisce che l'interdisciplinarietà è assicurata dalla competenza trasversale che costituisce lo sfondo di riferimento della programmazione del CdC individuata per il bimestre di riferimento, piuttosto che dalla ricerca forzata di contiguità tematiche.

5. La valutazione

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, e dal D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122. Il docente referente della Scuola Primaria, ai sensi della legge n. 41/2020 propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione. Il docente coordinatore della Scuola Secondaria di I grado formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica

GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Per ottimizzare l'espressione del voto o del giudizio, è necessario che ogni docente contitolare formuli, a conclusione della propria UD, una valutazione, effettuata sulla base di griglie di osservazione di comportamenti significativi degli studenti relativi al rispetto delle regole, alla partecipazione attiva consapevole e responsabile, alla solidarietà e ai singoli aspetti di volta in volta osservati, così da rendere conto del conseguimento delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Si rende necessario predisporre Griglie di osservazione degli studenti al fine di valutare le loro competenze civiche (responsabilità, legalità, partecipazione, solidarietà ...) anche nel corso della partecipazione a progetti, manifestazioni, attività

EDUCAZIONE CIVICA E VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Dalla lettura delle "Linee guida" si evince il rilievo conferito alle competenze civiche. Gli studenti devono essere consapevoli del fatto che la conoscenza e il rispetto del Regolamento di Istituto e di classe, il rispetto delle regole sono oggetto di osservazione strutturata e di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D.Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento «si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali».

Pertanto, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, è opportuno tenere conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D.Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009



3. IL PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premesso che

- il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare eventualmente la didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza;
- i consigli di classe rimodulano le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità;

preso atto che

- il Decreto dirigenziale N. 508 del 27-03-2020 recante Linee guida per la Didattica a Distanza continua a mantenere la sua validità in merito all'impianto generale del documento, tenuto conto dei documenti ministeriali richiamati in premessa si forniscono le seguenti indicazioni integrative.

Al fine di ottimizzare i lavori collegiali, verrà nominata una COMMISSIONE costituita da figure professionali che ricoprono già compiti organizzativi relativi alla Didattica o compiti inerenti l'innovazione digitale.

La Commissione dovrà:

- elaborare, tenendo conto delle necessarie interferenze con il Curricolo di Educazione civica – Nucleo Cittadinanza digitale, un semplice curriculum digitale;
- elaborare un Piano per la Didattica Digitale da attivare in caso di nuova sospensione delle attività scolastiche in presenza.

Nella realizzazione dei compiti di cui sopra, la Commissione terrà conto del Piano dell'Animatore Digitale.

Tutti i Consigli di classe dovranno trarre spunto dal Curricolo digitale per inserire nelle proprie UdA trasversali attività, metodologie e strategie atte a formare gli studenti, mettendoli in condizione di affrontare, se necessario, una nuova fase di Didattica a Distanza.

Pertanto la didattica digitale, sia pure in presenza, sarà integrata nel curriculum e nelle attività scolastiche, curricolari ed extra-curricolari. Il Piano per la Didattica Digitale dovrà illustrare anche le modalità con cui la Didattica Digitale sarà integrata nell'attività didattica quotidiana.

1. L'orario delle lezioni

È necessario assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona, utilizzando Teams di Microsoft Office 365 Education, con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, organizzate anche in maniera flessibile, nonché proposte in modalità asincrona.

L'ORARIO DEGLI STUDENTI E L'ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI

L'orario degli studenti, tenuto conto dell'alternanza di attività sincrone e asincrone, deve essere pari a quello previsto in presenza.

L'orario dei docenti è quello stabilito dal CCNL e definito nell'Orario interno di istituto. Viene attestato, oltre che dalle attività sincrone e asincrone di cui rimane traccia in piattaforma Microsoft OFFICE 365, dalla regolare compilazione del Registro elettronico. L'orario delle lezioni resterà invariato, anche in merito all'orario di inizio e di conclusione delle attività didattiche.

“Il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal C.d.D., predispone l'orario delle attività educative e didattiche, con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale (proporzionalmente) a tutte le discipline”.

Pertanto nella scuola Secondaria di primo grado ogni docente, visto il proprio orario di n. 18 ore e considerato che le attività sincrone costituiscono un mezzo dell'orario scolastico offerto agli alunni, dovrà prestare la metà del proprio orario (9 ore) in modalità sincrona utilizzando TEAMS di Microsoft OFFICE 365 (salvo casi particolari di impossibilità da parte degli studenti); per le restanti ore dovrà pianificare attività in modalità asincrona, da ripartire proporzionalmente tra le varie classi e discipline di



insegnamento (è fortemente raccomandata a tal proposito l'interdisciplinarietà ed è possibile un'offerta modulare).

2. Gli strumenti e l'organizzazione

I docenti utilizzeranno esclusivamente la piattaforma MICROSOFT sotto il dominio della scuola, in quanto risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy (il gestore della piattaforma diventa Responsabile esterno del trattamento dati).

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.

L'Animatore e il Team digitale garantiscono il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti.

La conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente verrà effettuata sulla piattaforma multimediale MICROSOFT.

La raccolta degli elaborati degli alunni, ove non possa essere effettuata sulla piattaforma multimediale perché gli elaborati/attività vengono inviati sulla posta o sulla chat del docente, va effettuata come segue: creazione di una cartella criptata sul PC del docente e cancellazione degli elaborati.

I docenti dovranno inoltre conservare su una pen-drive gli elaborati eventualmente inviati dagli studenti all'indirizzo di posta elettronica o sulla chat privata del docente nel corso del periodo di Didattica a Distanza, utilizzando la seguente procedura:

- conservare su pendrive o supporto rimovibile esterno gli elaborati
- installare all'interno della pendrive il software di crittografia dei file
- scaricare il software gratuito al seguente indirizzo: <https://portableapps.com/apps/security/veracrypt-portable>

I verbali delle riunioni degli organi collegiali a distanza verranno inseriti sulla bacheca del Registro elettronico

La programmazione

Si premette che tutti i docenti, salvo oggettiva impossibilità da parte di qualche studente, che dovrà essere raggiunto con modalità alternative, dovranno utilizzare la classe virtuale, utilizzando Teams di Microsoft e i suoi strumenti. Pertanto l'utilizzo dei gruppi whatsapp costituisce una possibilità residuale.

Nel corso della progettazione i docenti devono evidenziare:

- a) obiettivi formativi;
- b) materiali di studio idonei rispetto alla fase emergenziale, tenendo conto che non è sufficiente il libro di testo e ricorrendo anche ad altre risorse;
- c) tipologia di gestione delle interazioni (classe virtuale, salvo altri strumenti da utilizzare in via residuale);
- d) tempistica, al fine di ridefinire un crono-programma delle attività sincrone e asincrone e ristabilire equilibrio nel modo di vivere la giornata da parte dei bambini, soprattutto di quelli con BES, prevedendo:
 - tempi per l'interazione
 - tempi per la fruizione dei contenuti
 - tempi per l'esecuzione delle consegne
- e) modalità di verifica idonee e variegata (test su Forms di Microsoft per tenere sotto controllo il processo di apprendimento, relazioni, elaborati, testi creativi, diari di bordo, problemi, calcoli, disegni, schede di comprensione, compiti di realtà ... al fine di valutare le competenze).

I consigli di interclasse utilizzeranno gli attuali strumenti di programmazione, con tutte le necessarie integrazioni rese necessarie dalla modalità di didattica a distanza. A tal fine la Commissione incaricata di redigere l'integrazione al PTOF per il Piano della Didattica Digitale Integrata prenderà in considerazione la modulistica già utilizzata nel corso del precedente anno scolastico, apportando eventuali modifiche sulla base dell'esperienza pregressa.

Ogni docente dovrà rispettare il monte ore previsto per la propria disciplina e per ogni classe. A tal fine sarà sufficiente:

- a) rispettare l'orario delle lezioni, individuando le ore di attività sincrona e quelle di attività asincrona;



- b) segnare le attività sul registro;
- c) firmare sistematicamente il registro elettronico, apponendo il segno di spunta;
- d) caricare le attività sulla piattaforma.

In merito al punto b) si suggerisce un elenco non esaustivo di attività e tipologie di fruizione che possono essere indicate sul Registro elettronico nella sezione compiti:

- Appello e saluti tramite classe virtuale (e/o chat per gli studenti privi di dispositivi digitali)
- Lezione sincrona
- Lezione asincrona
- Breve spiegazione e/o istruzioni per lo svolgimento di compiti
- Materiali didattici autonomamente prodotti (power point, file word ecc)
- Materiali didattici reperiti sulla rete o sul sito del MPI
- Istruzioni per lo svolgimento di attività/consegne fornite in modalità sincrona o asincrona + scheda di lavoro (questionario, recensione, compito di realtà ecc)
- Restituzione (correzione collettiva degli elaborati, al fine di mantenere il valore formativo della valutazione) in modalità sincrona/asincrona su classe virtuale
- Interrogazione/discussione individuale o collettiva tramite classe virtuale o, in forma residuale, su chat di gruppo/individuale
- Attività di supporto agli alunni con BES (per i docenti con ore non frontali e attività di tutoraggio per alunni con BES) in modalità sincrona/asincrona su classe virtuale o con messaggio scritto, vocale o video su whatsapp

Le *Linee guida* suggeriscono metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni: didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate.

FASE DELLA RESTITUZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere costante, garantire trasparenza, tempestività e assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento al fine di assicurare il successo formativo di ogni studente.

La valutazione formativa tiene conto:

- della qualità dei processi attivati,
- della disponibilità ad apprendere,
- della disponibilità a lavorare in gruppo,
- dell'autonomia,
- della responsabilità personale e sociale
- del processo di autovalutazione.

In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Anche in fase emergenziale di didattica a distanza pertanto si dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

- il processo della valutazione deve avere principalmente un valore educativo e formativo, evidenziando punti di forza e di debolezza degli alunni al fine di individuare strategie di potenziamento, consolidamento, recupero e attivare processi di autovalutazione, miglioramento e auto-orientamento;
- la valutazione deve avere funzione proattiva ovvero deve mettere in moto gli aspetti motivazionali, deve riconoscere ed evidenziare i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratificare i passi effettuati, cercare di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive;
- l'apprendimento non è solo determinato da fattori di tipo cognitivo, ma anche da altri elementi che possono risultare determinanti, quali il senso di autoefficacia, l'interesse, l'autoregolazione, gli atteggiamenti di perseveranza, di assunzione dei rischi, di riflessione metacognitiva, organizzativa e contestuale;
- le modalità di valutazione e di insegnamento devono essere strettamente connesse e allineate.

Sarà necessario prevedere tempi, modalità e strumenti della valutazione.

La valutazione formativa potrà essere effettuata con una o più delle seguenti modalità:

- colloqui e verifiche orali in videoconferenza, alla presenza di due o più studenti;



- test a tempo;
- verifiche e prove scritte (relazioni, recensioni, riassunti, compiti di realtà, elaborati, problemi ...)

La verifica formativa verrà effettuata prioritariamente tramite classe virtuale o utilizzo di Forms di Microsoft. Solo in caso di oggettive difficoltà è possibile ricorrere ad altri strumenti, quali chat, email, videochiamata ecc.

La valutazione terrà conto di:

- presenza (rilevata sistematicamente)
- fattiva partecipazione alle attività;
- puntualità nel rispetto delle scadenze;
- cura nello svolgimento degli elaborati/attività.

Si suggerisce pertanto ai docenti:

- di utilizzare delle griglie di osservazione che tengano conto degli aspetti sopra indicati, al fine di poter esprimere una valutazione sommativa equilibrata che tenga conto non solo delle *performance* ma anche degli aspetti motivazionali e delle competenze civiche.

La restituzione della valutazione, annotata sul Registro personale a conclusione di una unità di apprendimento, verrà effettuata prioritariamente tramite classe virtuale.

Sarà necessario indicare agli alunni:

- entro quale data e/o orario i lavori devono essere consegnati dagli studenti;
- con quale modalità i lavori devono essere trasmessi dagli studenti (modulo, posta elettronica, strumenti della suite di Microsoft, foto o messaggio vocale o video sul numero del docente, tramite foto sul gruppo se i lavori non contengono dati personali)
- tempistica con cui saranno restituiti dai docenti i risultati della valutazione.

La valutazione sarà effettuata e fornita a conclusione dell'unità di apprendimento e comunicata alla famiglia tramite le funzionalità del Registro elettronico.

STUDENTI FRAGILI E CON BES

Si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute.

Il CdC /team docente deve concordare il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantire la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sarà necessario organizzare attività di formazione per il personale, tenendo conto delle seguenti priorità

PERSONALE DOCENTE

1. informatica (anche facendo riferimento al DigCompEdu), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
2. con riferimento ai gradi di istruzione:
 - metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
 - modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
 - gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

PERSONALE ATA

Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team

Principi di base dell'architettura digitale della scuola

Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile



DIRIGENTI SCOLASTICI

Privacy e sicurezza nella DDI
Gestione dello stato emergenziale
Gestione delle riunioni e degli scrutini a distanza.

4. REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DDI impone un'integrazione del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità e delle sanzioni. È necessario che il Regolamento tenga conto dei seguenti aspetti:

- norme da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica in merito al rispetto dell'altro, alla condivisione dei documenti (che saranno condivisi e conservati su apposite *repository* della piattaforma Microsoft utilizzata);
- modalità di conservazione di elaborati pervenuti eventualmente tramite altri canali (conservazione in cartelle criptate, da distruggere prima dell'inizio del successivo a.s.)
- definizione di un *setting* d'aula virtuale, evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori
- modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, visto che anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, "avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire."
- in merito alla Privacy si terrà conto delle indicazioni generali previste nel documento emanato dal MPI e dall'Autorità garante (nota 11600 del 03/09/2020).

Sarà compito di una Commissione nominata ad hoc integrare opportunamente i documenti di cui sopra, al fine di prevedere idonee forme di pubblicizzazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Aurelia Antonietta BAVUSO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 co. 2 D.Lgs. 39/1993*